

CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA

E-NEWSLETTER

APRILE 2018 ANNO VI NUMERO QUATTRO



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



Da pagina 2

Il Centro Europe Direct Genova
Eventi del mese di maggio

A pagina 4

#UEverofalso

Il regolamento di Dublino lascia sola l'Italia?

Da pagina 6

Dalla Newsletter dell'Ufficio delle Pubblicazioni
Riflettori accesi sulla protezione dei consumatori e la qualità degli alimenti

Da pagina 8

Genova in Europa

Città e partecipazione "social" dei cittadini

*A Genova la conferenza finale del progetto
"Interactive Cities"*

A pagina 10

Diario di un genovese al Comitato Economico e Sociale Europeo

Da pagina 11

Opportunità di accesso al credito per le imprese liguri: l'Europa c'è

A pagina 13

Consultazioni pubbliche della Commissione europea

Da pagina 14

Notizie dal Centro Europe Direct
a cura di **Roberta Gazzaniga**

A pagina 18

CIED Genova dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA

●●●●●●●●●●
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Via dei Giustiniani 12 – I 16123 Genova

ineuropa@centroineuropa.it - www.centroineuropa.it

Dove non altrimenti specificato, le foto sono © Unione europea

Mercoledì 9 maggio 2018

FESTA DELL'EUROPA



Un Mare In Movimento

La **Festa dell'Europa 2018**, intitolata **"Un mare in movimento"** si tiene a Genova il **9 maggio** presso il Galata – Museo del Mare e sarà ispirata all'**Anno europeo del Patrimonio culturale**.

Qual è un elemento fondamentale della storia e della cultura di Genova? Senza dubbio l'essere stata **il principale porto italiano di emigrazione** nei secoli XIX e XX, tant'è vero che il Museo Nazionale dell'Emigrazione sarà ospitato proprio nella nostra città.

Ci sono poi importanti **tracce di Europa** nel nostro patrimonio culturale, e alcune scuole genovesi le hanno individuate attraverso i loro lavori.

Una visita della sezione **Memoria e Migrazioni** del Museo Galata aprirà quindi la mattinata, seguita dagli interventi degli enti promotori e organizzatori (Centro Euro-

pe Direct Genova, Mu.MA – Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, Centro in Europa, AICCRE - Federazione ligure) e dalla presentazione dei lavori delle scuole: **l'Istituto Comprensivo di Staglieno** e quello di **Sturla** ... e una scuola secondaria di secondo grado a sorpresa!

La mattinata si conclude con lo spettacolo **"Di ferro e di speranza"** della regista Serena Carbone, interpretato da studenti di alcune scuole genovesi.



Parlamento europeo
Ufficio di collegamento
a Milano

L'evento è realizzato in collaborazione con l'Ufficio d'Informazione di Milano del Parlamento europeo



EVENTI DI MAGGIO 2018

Opportunità per studiare o lavorare in Europa, discussione sull'impatto dell'Euroscetticismo nella UE

Giovedì 10 maggio, a Palazzo Ducale, a partire dalle 14.00, l'Assessorato Marketing Territoriale, Cultura e Politiche per i Giovani del Comune di Genova, insieme a Centro Europe Direct, Informagiovani, Università degli Studi di Genova, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria e alcune associazioni, organizzano **"Giovani in movimento"**.

L'iniziativa consiste nella presentazione delle numerose opportunità per la mobilità europea.



Il progetto **Citizeu** ("L'impatto dell'Euroscetticismo sulla costruzione dell'Europa"), realizzato nell'ambito del programma "L'Europa per i cittadini" su proposta della Commissione europea, ha un importante appuntamento a Genova **venerdì 11 maggio**, quando, dalle 10.00 alle 12.30, si svolgerà presso la sala gradinata del Centro Europe Direct un **"Dialogo dei cittadini"** animato dai partner del progetto.

LA TUA SCUOLA HA ORGANIZZATO O STA ORGANIZZANDO UN EVENTO ISPIRATO ALL' ANNO EUROPEO DEL PATRIMONIO CULTURALE?

SEGNALACELO PER LA E-NEWSLETTER CITTADINI E CITTADINE D'EUROPA!

Questa settimana l'euromito che la Commissione europea intende sfatare è

Il regolamento di Dublino lascia sola l'Italia?

Ogni paese europeo gestisce autonomamente le domande dei richiedenti asilo

Vero. Nel 1990 a Dublino, capitale dell'Irlanda, fu firmata dall'allora Comunità europea (CE) una convenzione per determinare quale Stato membro fosse competente per l'esame di una richiesta d'asilo. All'epoca, la CE non aveva nessuna competenza su questa materia, per questo fu firmata una convenzione internazionale, direttamente dagli Stati membri. L'obiettivo era quello di armonizzare le norme e individuare dei criteri condivisi sulla gestione delle domande di asilo in un'epoca in cui i flussi migratori non riguardavano numeri importanti. Nel 2003 la convenzione è stata trasformata in un regolamento europeo, norma vincolante e direttamente applicabile negli Stati membri, che prende il nome di Dublino II. La versione attuale del regolamento, adottata nel 2013, è denominata Dublino III e ha introdotto alcune novità rispetto al passato, espandendo alcuni ambiti di tutela. Ad esempio: l'introduzione dello scambio di informazioni sanitarie a tutela del richiedente.

Il regolamento di Dublino penalizza paesi frontalieri come l'Italia

Vero e falso. Su un totale di 1,2 milioni di richieste di asilo nell'UE nel 2016, il 60% sono state registrate in Germania, il 10% in Italia, il 6% in Francia e il 4% in



Lezione d'informatica in Germania cofinanziato dal Fondo europeo d'integrazione

Grecia. Come conseguenza dell'aumento dei flussi migratori negli ultimi anni, l'applicazione del regolamento di Dublino ha fatto sì che, nella maggior parte dei casi, lo Stato membro di primo ingresso del richiedente asilo nel territorio dell'Unione sia anche responsabile dell'esame della domanda di asilo. L'unità del nucleo familiare e la tutela dei minori non accompagnati rappresentano i principali motivi di deroga a queste norme.

Ma in concreto in che modo il regolamento di Dublino regola le richieste di asilo?

Il regolamento di Dublino stabilisce criteri e meccanismi per determinare quale Stato membro sia responsabile dell'esame di una domanda di asilo. L'obiettivo è consentire un accesso rapido alle procedure di asilo e a garantire che una domanda sia esaminata nel merito da un unico Stato membro individuato chiaramente. Nella maggior parte dei casi si tratta dello Stato membro di primo ingresso, ma può trattarsi anche dello Sta

Il regolamento di Dublino

Sui giornali e nei dibattiti televisivi sui temi riguardanti l'UE si parla spesso di "Dublino". Ecco come nasce



1990

Firmata a Dublino la convenzione con cui gli Stati membri dell'allora Comunità europea determinano quale Stato sia competente per l'esame di una domanda di asilo.



2003

La Convenzione di Dublino diventa regolamento europeo, legge vincolante e direttamente applicabile negli Stati membri.



2013

Adozione della versione oggi in vigore del regolamento, denominata Dublino III



2016

La Commissione propone una riforma del sistema di Dublino con l'obiettivo di sostenere i principi di solidarietà ed equa ripartizione delle responsabilità.



2018

Prosegue l'iter legislativo di riforma del sistema di Dublino, attualmente in fase di discussione.

to membro che ha rilasciato il visto o il permesso di soggiorno a un cittadino extra-UE che decide di rimanere nel paese e chiedere asilo alla scadenza della sua autorizzazione. Il sistema non è stato tuttavia concepito al fine di assicurare una ripartizione sostenibile delle responsabilità per i richiedenti asilo in tutta l'UE, un punto debole emerso durante l'attuale crisi migratoria. In pratica, oggi la responsabilità della stragrande maggioran-

za delle domande di asilo incombe a un numero ristretto di Stati membri. Una situazione che può mettere a dura prova le capacità di qualsiasi Stato membro.

L'UE non fa nulla per cambiare la situazione. L'Italia è lasciata sola.

Falso. La Commissione ha proposto una riforma del sistema di Dublino al fine di istituire un meccanismo equo e sostenibile. Per porre rimedio alle debolezze intrinseche del sistema, nel 2016 la Commissione ha presentato una proposta di riforma del regolamento che lo snellisce e lo integra con un meccanismo correttivo delle assegnazioni. I principali elementi della proposta sono:

- un nuovo sistema automatizzato per controllare il numero di domande di asilo ricevute da ciascuno Stato membro e il numero di persone effettivamente reinsediate dai singoli Stati membri;
- un meccanismo di riferimento per contribuire a stabilire se uno Stato membro sia sottoposto a una pressione sproporzionata;
- un meccanismo correttivo per attenuare tale pressione.

Si tratta di un'iniziativa volta a ribadire il valore fondante di solidarietà all'interno dell'Unione europea, stabilendo un'equa ripartizione delle responsabilità per le richieste di asilo. Attualmente la riforma è in esame al Parlamento europeo e al Consiglio UE secondo il regolare iter legislativo.

La pagina di

#UEVEROFALSO

https://ec.europa.eu/italy/news/euromyths_it

Riflettori accesi sulla protezione dei consumatori e la qualità degli alimenti

La **sicurezza alimentare** e la **protezione dei consumatori** costituiscono due importanti obiettivi della UE.

L'Unione non solo ha emanato una serie di regole che armonizzano gli [standard per cibi di alta qualità](#) in tutti gli Stati membri, ma ha pure promosso regole chiare per l'intera catena dell'offerta alimentare, dalla produzione e, attraverso trasformazione e immagazzinamento, fino al punto in cui essa raggiunge il consumatore, inclusi prezzi e competitività delle derrate alimentari.

La Commissione europea ha recentemente lanciato [un'iniziativa](#) che ha lo scopo di migliorare le regole applicabili alla catena alimentare, a beneficio di tutti i cittadini.

La UE detiene anche gli standard più avanzati al mondo per la [protezione dei consumatori](#).

Grazie ad essa, i consumatori di tutta Europa hanno garanzia che i loro diritti siano sempre protetti, anche quando acquistano beni o servizi online.

Casi recenti, come lo scandalo *Dieselgate*, hanno però dimostrato che è difficile, nella pratica, far rispettare le norme di protezione dei consumatori.

Per questo la Commissione europea sta proponendo di aggiornarle attraverso un "[New Deal](#)" per i consumatori, con l'intento di adattare ancor meglio al comportamento attuale dei consumatori.

L'Ufficio delle Pubblicazioni propone alcuni titoli recenti che forniscono ulteriori informazioni su questi argomenti.



Le pubblicazioni sono accessibili cliccando sulla copertina. Possono essere scaricate gratuitamente. Non sono disponibili in italiano, al contrario di altre come [La Corte di giustizia e i diritti dei consumatori](#)

ALIMENTI E MANGIMI PERICOLOSI PER LA SALUTE: COSÌ FUNZIONA LA RETE EUROPEA CHE CI PROTEGGE

Si va dal sospetto della presenza di residui di medicinali nella carne bovina distribuita dalla Romania in Italia alla presenza di salmonella nei petti di pollo di origine brasiliana importati dalla Germania (ma c'è anche il salame italiano, indiziato di contenere microrganismi patogeni distribuito in Bulgaria, Germania, Polonia e Romania). Sono questi alcuni esempi di "allerta alimentari" (tecnicamente, notifiche) che si scambiano i Paesi della UE più Norvegia, Liechtenstein e Islanda, quando individuano alimenti e mangimi che comportino rischi per la salute. Lo Stato notificante informa anche in merito alle misure adottate per far fronte al rischio, che possono consistere nel blocco, richiamo, sequestro o respingimento dei prodotti. Questo rapido scambio di informazioni consente a tutti i membri del **Sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi (RASFF)** di verificare in tempo reale se anch'essi siano interessati dal problema e se sia necessario intraprendere un'azione urgente. Alle autorità dei paesi interessati spetta la responsabilità di adottare le necessarie misure urgenti, tra cui l'informazione diretta del pubblico, il ritiro di prodotti dal mercato e lo svolgimento di controlli in loco.

Circa la metà delle notifiche riguarda i controlli alle frontiere esterne dello Spazio Economico Europeo (SEE)¹, ai punti di entrata o ai posti d'ispezione frontalieri, nei casi in cui una partita non sia stata accettata ai fini dell'importazione o un campione sia stato prelevato a scopo di analisi alla frontiera e la partita sia stata immessa in libera pratica.

Al secondo posto vi sono i controlli ufficiali sul mercato interno.

Altre notifiche possono infine scaturire dalla denuncia di un consumatore, dalla notifica del risultato di una verifica condotta da una società per proprio conto o da un episodio di intossicazione alimentare.

La rete esiste dal 1979, e nel 2014 è stata affiancata dal portale RASFF dei consumatori, che fornisce informazioni pratiche e tempestive, tratte dal RASFF, su avvisi di richiamo e avvertenze al pubblico emanati dalle autorità per la sicurezza alimentare e dagli operatori del settore.

Per accedere al portale RASFF:

<https://webgate.ec.europa.eu/rasff-window/portal/>

Per accedere al portale RASFF dei consumatori:

<https://webgate.ec.europa.eu/rasff-window/consumers/>

¹ La Svizzera è inclusa dal 2009.

CITTÀ E PARTECIPAZIONE “SOCIAL” DEI CITTADINI A GENOVA LA CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO “INTERACTIVE CITIES”

C'era anche un po' di commozione nei partner del progetto **Interactive Cities**, che hanno tenuto a Genova la conferenza finale dell'azione tra l'11 e il 13 aprile. L'obiettivo della rete di città, sostenuta dall'Unione europea nell'ambito del programma URBACT, è di promuovere l'uso civico dei social media per favorire partecipazione civica, sviluppo economico e marketing territoriale delle città come soluzione all'attuale crisi delle principali piattaforme globali.

I partner, oltre Genova, che è capofila, sono Parigi, Lisbona, Ghent, Palermo, Murcia, Tartu, Debrecen, Alba Iulia e Varna.

La collaborazione tra le città partner continuerà e, come ha ricordato il responsabile del Centro Europe Direct Genova **Gianluca Saba**, le città avranno l'opportunità di utilizzare i loro strumenti “social” anche per coinvolgere i cittadini nel dibattito in vista delle elezioni europee del prossimo anno.

Durante la riunione dei partner, l'11 aprile, **Francesco Panella** del Centro di Competenza che al Centro Comune di Ricerca di ISPRA si occupa di valutare l'impatto delle politiche europee, ha presentato il “Monitor delle Città culturali e creative”, strumento ancora in fase di sperimentazione attraverso il quale la Commissione europea valuta le performance di 168 città europee in termini di “Vivacità culturale”, “Economia creativa” e capacità di attrarre talenti e stimolare l'impegno creativo (“Enabling Environment”). Fra le città monitorate anche Genova, selezionata in quanto Capitale europea della cultura.



Il responsabile del Centro Europe Direct Genova Gianluca Saba introduce la riunione dei partner

Genova in Europa



In occasione dell'evento pubblico tenutosi presso il Salone di rappresentanza di Palazzo Tursi il 13 aprile, l'assessore a Marketing Territoriale, Cultura, Politiche giovanili **Elisa Serafini** ha dichiarato che "Il cambiamento tecnologico è un fenomeno che deve essere gestito e non combattuto: grazie a internet e al digitale le città hanno l'opportunità di raccontarsi a milioni di persone, senza barriere e a costi molto più bassi rispetto al passato".

La città di Genova – ha continuato Serafini – è pronta a cogliere questa enorme opportunità e sta lavorando, da tempo, a un orientamento sempre più digitale dell'amministrazione pubblica»

Partendo dalle 12 linee guida sull'utilizzo dei social media per la crescita urbana emerse dal lavoro del progetto, che sono diventate il filo conduttore dei lavori della conferenza finale, sono state evidenziate le buone *esperienze di utilizzo dei social media* realizzate dalle città partecipanti: dai progetti di Lisbona per promuovere la partecipazione civica o di Parigi per incoraggiare il piccolo commercio nei quartieri in crisi, al brand della città in chiave partecipativa come nel caso di Genova e Alba Iulia.

La condivisione di queste buone pratiche sarà elemento di ispirazione per altre amministrazioni pubbliche intenzionate a dotarsi di politiche "social", che riconoscano a questi strumenti un ruolo decisivo per accelerare la crescita economica grazie alla collaborazione con start up e piccole e medie imprese, oltre che per favorire il coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica.

(dal sito del Comune di Genova)



DIARIO DI UN GENOVESE AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

Allargamento della Ue ai Balcani

Il CESE, su richiesta della Presidenza semestrale bulgara, ha espresso parere favorevole all' allargamento dell' UE ai paesi dei Balcani, ritenendolo una priorità strategica e politica.

Il testo finale è stato integrato da due emendamenti di **Marco Vezzani**, genovese, componente del CESE, che precisano anzitutto come vadano rigorosamente rispettati i criteri di ammissione, specie per quanto riguarda il rispetto dei diritti civili e in secondo luogo come solo con un deciso avanzamento del processo di consolidamento dell' attuale UE si possano creare le condizioni politiche necessarie per l' auspicato allargamento dei confini dell' UE.

Investimenti diretti esteri in Europa

Il CESE ha espresso parere favorevole al regolamento della Commissione europea relativo al meccanismo di verifica e approvazione degli investimenti diretti stranieri, che dovrà tenere conto dei criteri di sicurezza e ordine.

Il testo è stato presentato da un Gruppo di Lavoro di cui ha fatto parte Vezzani e ha anche utilizzato le risultanze emerse dalla tavola rotonda organizzata in merito dal Centro in Europa a Genova lo scorso 19 dicembre.

In particolare, il testo approvato sottolinea come il Regolamento rappresenti solo un primo positivo passo in avanti, mancando ad esempio di tenere conto nei criteri di base della reciprocità e dell'obbligatorietà per tutti gli Stati membri.

In sintesi, il CESE ribadisce di essere favorevole agli investimenti stranieri in Europa ma nella tutela della sicurezza, dei diritti sociali e del *know how* europeo.

In particolare, nel corso della sessione plenaria Vezzani ha sottolineato il caso della multinazionale brasiliana Embraco di Chieri, che ha recentemente chiuso lo stabilimento italiano e licenziato 500 dipendenti.

Tutela dei dati sensibili dei cittadini che utilizzano i social network e le piattaforme digitali

Anche alla luce dei recenti scandali che coinvolgono in particolare Facebook, il CESE ha deciso di sviluppare una propria valutazione da indirizzare alle istituzioni europee e ai cittadini; Marco Vezzani sarà il relatore del Gruppo di lavoro.

CHE COS'È IL CESE

Il CESE è un **organo consultivo** dell'UE che comprende rappresentanti delle **organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e di altri gruppi d'interesse**. Formula pareri su questioni riguardanti l'UE per la Commissione europea, il Consiglio dell'UE e il Parlamento europeo, fungendo così da ponte tra le istituzioni decisionali dell'UE e i cittadini

Opportunità di accesso al credito per le imprese liguri

L'EUROPA C'È

Si può così sintetizzare l'intervento di **Armando Melone**, che alla Direzione Generale Growth della Commissione europea si occupa di strumenti finanziari e di accesso al credito per le PMI, alla conferenza ricca di interventi "Opportunità di accesso al credito per le imprese liguri", organizzata dal sistema camerale ligure lo scorso 28 marzo a Genova.

Da tempo l'UE tiene in alta considerazione le piccole e medie imprese, che sono più del 99% delle imprese europee (ma ricordiamoci che secondo la definizione europea le PMI sono quelle che hanno meno di 250 dipendenti, un fatturato minore di 50 o un bilancio inferiore ai 43 milioni di euro).

Gli strumenti finanziari intervengono soprattutto per facilitare l'accesso al credito: in Europa la situazione è migliorata negli ultimi anni ma il problema non è ancora superato. Resta poi una netta prevalenza dei canali bancari a discapito del ricorso al mercato dei capitali (come invece avviene ad esempio negli Stati Uniti). Ancora il 17% delle PMI in Europa non riesce ad ottenere il credito richiesto alle banche (dato 2017).

Le misure messe in campo a livello europeo comprendono le garanzie sui prestiti messi in campo dal Fondo Europeo d'Investimenti e poi diversi strumenti che intervengono già dalla fase iniziale della vita dell'azienda, gestiti in parte centralmente da Bruxelles, in parte condivisi, principalmente nel quadro dei Fondi strutturali con Stati, Regioni e Città. In realtà, anche i budget degli strumenti cen-

tralizzati vengono delegati al Fondo Europeo per gli investimenti che contrattualizza degli intermediari finanziari.



Ad esempio la gestione di **COSME**, il primo programma della UE dedicato esclusivamente alle PMI, partito nel 2014, è delegata al FEI che, attraverso un bando aperto fino al 2020, seleziona intermediari finanziari in tutta Europa che a loro volta intervengono erogando finanziamenti agevolati alle imprese. Gli strumenti principali sono le garanzie sui prestiti e i finanziamenti di venture capital. Le prime incentivano le banche a prestare a quelle PMI a più alto rischio, che non avrebbero per questo accesso al canale bancario (come le start up). Nel caso del venture capital, COSME partecipa al capitale ai fondi di investimento, permettendo così a quest'ultimo, di ottenere gli investitori necessari per chiudere il fondo ed erogare equity alle imprese.

Tra gli altri programmi UE, Melone ha citato Horizon 2020, dedicato a ricerca e

Genova in Europa

innovazione, programmi per l'economia sociale (EaSI), per le imprese creative (Creative Europe) e anche Erasmus+, che include uno strumento di garanzia.

Un discorso a sé merita il Piano di Investimenti per l'Europa, o Piano Juncker, che dispone di un fondo di 500 milioni di euro, che include una parte per investimenti in infrastrutture ed una per investimenti in PMI.

Ma come fanno le imprese a conoscere l'esistenza di questi finanziamenti?

Melone ha presentato il sito unico a ciò deputato, www.access2finance.eu dove è possibile selezionare il Paese o la regione di interesse e trovare quindi un elenco di tutti gli intermediari finanziari contrattualizzati con i programmi europei, inclusi contatti e numeri di telefono.

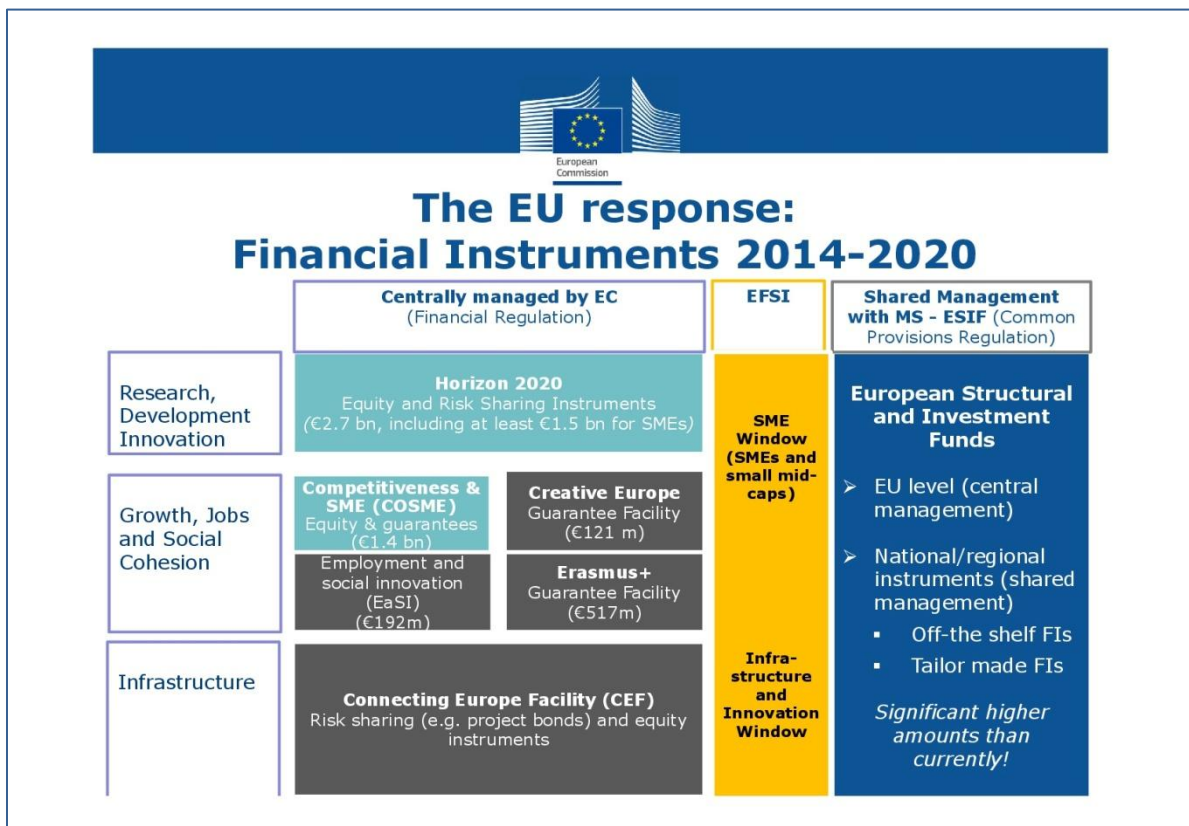
Al fine di diversificare le fonti di finan-

menti finanziari politiche e normative tese a incentivare crowdfunding, business angel, venture capital, quotazione in Borsa ecc.

Infine Melone ha ricordato la [Start-up and Scale-up Initiative](#), destinata a sostenere tutte quelle start-up desiderose di espandersi nel mercato interno e diventare quindi scale-up rimanendo in Europa

È possibile rivedere la diretta streaming dell'evento sul sito di Unioncamere Liguria tramite questo link

<https://www.lig.camcom.it/easyNews/NewsLeggi.asp?NewsID=464>



ziamento, la Commissione europea ha identificato una [Strategia per il Mercato Unico dei Capitali](#) che unisce agli stru-

Consultazione pubblica sulla valutazione della direttiva sulla valutazione ambientale strategica

(23 aprile 2018 - 23 luglio 2018)

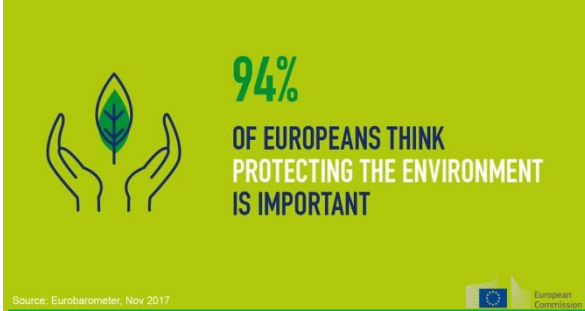
Destinatari

Tutte le parti interessate, compresi i privati cittadini, le imprese, le organizzazioni, le pubbliche autorità, ecc. sono invitate a contribuire alla consultazione.

Obiettivo della consultazione

Questa consultazione fa parte della valutazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (direttiva VAS). Tale valutazione fa parte del programma della Commissione europea per il controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT), che comporta una valutazione globale basata su dati concreti volta a stabilire se l'attuale quadro normativo è proporzionato e idoneo allo scopo e produce i risultati attesi. Con questa valutazione la Commissione europea (direzione generale dell'Ambiente) esaminerà i risultati ottenuti dalla direttiva VAS a partire dalla sua entrata in vigore rispetto ai suoi obiettivi.

Come partecipare: è possibile partecipare alla consultazione pubblica rispondendo al [questionario online](#)



94%
OF EUROPEANS THINK
PROTECTING THE ENVIRONMENT
IS IMPORTANT

Source: Eurobarometer, Nov 2017

Il 94% degli Europei pensa che sia importante proteggere l'ambiente. Ad affermarlo è l'Eurobarometro speciale n. 468 intitolato "Atteggiamenti dei cittadini europei nei confronti dell'ambiente" e basato su interviste raccolte tra il settembre e l'ottobre 2017.

E per quanto riguarda l'Italia? Gli italiani, al contrario della media europea, sono meno preoccupati del cambiamento climatico (-9 punti), che è invece il problema più importante per la media degli europei (51%). A preoccuparli di più sembra essere la crescente quantità di rifiuti (43 per l'Italia e 40% per la media UE).

Sono convinti, in proporzione solo leggermente minore rispetto alla media UE, che per proteggere l'ambiente le decisioni dovrebbero essere prese dal governo nazionale congiuntamente con l'UE, invece che unicamente dal primo.

[Qui](#) l'indagine completa

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga
del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

Gen_Y City. Get into the swing of the city **e gli altri progetti del Comune di Genova** **per le industrie culturali e creative**



La partecipazione del **Comune di Genova** ai progetti europei dedicati al tema delle **industrie culturali e creative**, considerate leva prioritaria e strategica per lo sviluppo della città, inizia nel 2010.

Grazie al progetto "[Creative Cities](#)", per tre anni la Direzione Cultura ha avuto la possibilità di collaborare con altre città europee alla creazione di una rete internazionale di cluster di industrie creative

locali. Con i fondi comunitari assegnati sono stati realizzati i primi studi approfonditi sullo stato delle Industrie Creative a Genova. Nel 2011 ne sono state censite oltre 2.700 (4.500 se si contano anche le attività connesse), all'interno delle quali quelle del settore audiovisivo sono risultate particolarmente vivaci e dotate di un forte potenziale di crescita.

Al fine di favorire lo sviluppo di questo comparto la Direzione Cultura ha partecipato al progetto "[Medi@TIC](#)", partito nel 2012, e ha successivamente coinvolto numerosi artisti locali in altri tre progetti di cui era partner: "[CreArt](#)" dedicato alla promozione della creatività, da sempre tratto caratteristico dell'identità europea; "[Symbols](#)" finalizzato al rafforzamento della conoscenza e della consapevolezza del pubblico rispetto ai cimiteri e alle arti funerarie come parte importante del patrimonio e della memoria culturale e "[MED3R](#)" che, tra le azioni dedicate alla valorizzazione dei rifiuti, ne prevedeva una dedicata al riciclo creativo e artistico del materiale plastico.

Grazie anche all'esperienza così maturata, da settembre 2015 la Direzione Cultura è partner della rete del progetto europeo "**Gen_Y – Get into the swing of the city**", capofilata dal Comune di Poznan (Polonia) e composta dalle città di Wolverhampton (Regno Unito), Granada (Spagna), Daugavpils (Lettonia), Klaipeda (Lituania).

Progetto finanziato dal programma **URBACT III** a sostegno della cooperazione territoriale europea per il periodo 2014-2020, URBACT ha come obiettivo lo sviluppo di politiche urbane integrate e partecipative per affrontare le sfide comuni attraverso network, apprendimento reciproco, scambio, buone pratiche.

Il progetto **Gen_Y** sostiene il ripensamento del ruolo delle Pubbliche Amministrazioni nel sostegno al settore locale delle industrie creative, attraverso l'identificazione dei fattori che influenzano lo sviluppo delle imprese giovanili basate su nuovi modelli di business, a partire da quelle che operano nei settori innovativi e creativi della città e nella smart specialisation.

L'idea progettuale ruota intorno al concetto secondo cui "per costruire la moderna città del futuro occorre rinnovare le politiche locali per accogliere la *creative class*, sostenerla e attrarla".

L'Unione Europea (e pure la Liguria) si sta ancora confrontando con un alto numero di giovani disoccupati.

Se da un lato un'intera generazione, la cosiddetta **Millennium Generation**, sta affrontando il mondo digitale e il sistema economico allontanandosi dai modelli di business tradizionali, intere regioni dell'Unione europea sono alla ricerca di nuove strade per incrementare l'innovatività delle proprie economie puntando sull'innovazione tecnologica e su nuovi modelli imprenditoriali e combattere così l'impoverimento dei propri centri urbani. I contesti cittadini così ripensati possono diventare il terreno di sviluppo di imprese giovani, creative e innovative e le autorità locali devono al più presto attivarsi per acquisire conoscenze e competenze adatte a supportarle.

La Millennium Generation utilizza la tecnologia e i digital media attivamente, in ogni area della propria vita. È preparata a lavorare nella realtà del libero mercato e della globalizzazione. La qualità dello spazio pubblico e la possibilità di utilizzarlo per il proprio business e per il proprio tempo libero è per essa fondamentale. La Generazione Y è la vera rappresentante della *creative class*, cruciale per lo sviluppo e la prosperità delle città nel XXI secolo.

Notizie dal Centro Europe Direct

Per sviluppare il progetto, la Direzione Cultura ha costituito un Gruppo di Lavoro Locale che vede tre componenti: una interna all'Amministrazione, che coinvolge i rappresentanti dei settori Cultura, Sviluppo Economico, Politiche Giovanili, Partecipazione, Politiche Sociali, Promozione, Legalità e Diritti, Pianificazione Strategica; una legata a stakeholder istituzionali, quali Camera di Commercio, Regione Liguria, Università degli Studi, Ufficio Scolastico Regionale, Associazione Smart City, IIT, Forum del Terzo Settore, Settori giovanili delle Associazioni di Categoria (Industria, Artigianato, Edilizia...), Politecnico delle Arti, Genova-Liguria Film Commission, Job Centre S.p.A.; una composta da esponenti dei settori innovativi, creativi e culturali giovanili.

Durante i primi incontri del Gruppo di Lavoro Locale, moderati dall'Università di Genova, sono state individuate alcune questioni chiave per la nostra città quali: la tripla elica (ovvero la sinergia tra istituzioni, formazione e imprese), il rapporto tra cultura e creatività, l'innovazione, la rigenerazione urbana, l'impresa sociale, i processi partecipativi, l'attrattività della nostra città.

I componenti del Gruppo Locale contribuiranno al censimento dei punti di forza e dei bisogni della "nostra" Generazione Y, all'identificazione dei fattori che influenzano le reti nell'ecosistema delle industrie creative e innovative, l'impatto dei settori innovativi e creativi sull'educazione, la salute, la pianificazione, la cultura, lo sport e il tempo libero e agli adeguamenti che la struttura operativa del Comune dovrà introdurre per cogliere questa opportunità.

Per rendere il confronto e il dibattito avviato più significativo, a partire da maggio 2016 la rete di progetto ha coinvolto 6 nuovi partner: i Comuni di Coimbra (Portogallo), Torun (Polonia), Nantes (Francia), Bologna (Italia), Kristiansand (Norvegia), e l'Agenzia di Sviluppo Economico di Sabadell (Spagna).

INFO

urbact.eu/get-swing-city

www.facebook.com/GenYCity/timeline
twitter.com/GenYCity

Video





Europa Creativa: aperto il bando 2018 per progetti di traduzione letteraria

È disponibile su EuropaFacile la scheda informativa relativa al **bando 2018 per progetti di traduzione letteraria** finanziati dal programma [Europa Creativa](#).

Il bando si rivolge ad editori e case editrici offrendo due opportunità di sostegno finanziario:

1. Progetti biennali, ovvero sostegno a progetti di durata massima di due anni riguardanti la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie. Questi progetti potranno essere cofinanziati fino al 50% dei costi totali ammissibili per un massimo di 100mila euro.

2. Accordi quadro di partenariato, vale a dire progetti finanziati da un accordo quadro di partenariato della durata di tre anni per la traduzione e la promozione di un pacchetto di 3-10 opere letterarie per ciascun anno. Questi progetti dovranno pertanto condurre alla traduzione e promozione di 9-30 opere letterarie nell'arco dei tre anni. In questo caso il cofinanziamento UE può coprire fino al 50% dei costi totali ammissibili per un massimo di 100mila euro all'anno.

Il bando rimane aperto fino al **23 maggio 2018**.

Per tutti i dettagli e la documentazione vai alla [scheda informativa](#)



**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2018-2020 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di Centri d'Informazione Europe Direct (CIED), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO

**Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00
Martedì, mercoledì e giovedì dalle 14:00 alle 17:30
Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963
mail: centroeuropedirect@comune.genova.it
<http://www.comune.genova.it>**

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'EUROPA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT A
INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**